

## Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei territori colpiti della Regione Emilia-Romagna nel mese di maggio 2019 – Rimodulazione del Secondo Stralcio

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 giugno 2019 di dichiarazione dello  
stato di emergenza

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 gennaio 2020 ulteriore stanziamento  
di risorse finanziarie

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile  
OCDPC n. 600 del 26 luglio 2019

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile  
OCDPC n. 681 del 11 giugno 2020

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile  
OCDPC n. 795 del 20 settembre 2021

Bologna, dicembre 2022

Il Soggetto Responsabile  
Stefano Bonaccini

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 giugno 2019 di dichiarazione dello stato di emergenza

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 gennaio 2020 ulteriore stanziamento

OCDPC n. 600 del 26 luglio 2019; n. 681 del 11 giugno 2020; n. 795 del 20 settembre 2021

Rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile – secondo stralcio

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>RIMODULAZIONE DEL PIANO</b>	<b>8</b>
<b>3</b>	<b>QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO</b>	<b>10</b>

# 1

## PREMESSA

Nel mese di maggio 2019 si sono verificati sull'intero territorio regionale eventi atmosferici eccezionalmente severi. Nei giorni 5 e 6 maggio il nord Italia è stato investito dal transito di una veloce perturbazione di origine artica, caratterizzata da venti di burrasca sulla costa e sulle pianure, precipitazioni elevate, a tratti temporalesche, che hanno determinato delle piene moderate dei fiumi collinari, dal reggiano al bolognese, e delle nevicate abbondanti in Appennino con accumuli, anche a quote collinari. La neve è stata senz'altro il fenomeno più rilevante dell'evento con accumuli anche superiori (65 cm) a quote più alte sull'Appennino reggiano-modenese, e accumuli di 30 cm nei rilievi romagnoli.

Queste precipitazioni hanno prodotto le piene dei fiumi Tresinaro, Tiepido, Samoggia, Idice, Sillaro e Santerno; con il superamento del livello 3 di allarme nelle sezioni di San Donnino (Comune di Modena) sul Tiepido e Forcelli (Comune di San Giovanni in Persiceto). Si sono inoltre verificate intense raffiche di vento nel ferrarese e nelle pianure di Parma, Reggio-Emilia, Modena, Bologna e Ravenna. Si sono registrate anche delle ingressioni marine per una combinazione di altezza dell'onda (pari a circa 2,8 m) e di livello del mare (circa 0,72 m a Porto Garibaldi).

Si segnala infine un'attività temporalesca diffusa, con un numero elevato di fulminazioni e grandinate che hanno interessato particolarmente la Romagna nella prima parte di domenica 5 maggio.

Nei giorni 12, 13 e 14 maggio 2019 l'Emilia-Romagna è stata interessata da un'estesa perturbazione che ha prodotto delle precipitazioni diffuse ed abbondanti sul settore centro-orientale, dal Reggiano alla Romagna. Nei giorni 17, 18 e 19 maggio la formazione di un nuovo minimo depressionario allocato nel Tirreno ha provocato ulteriori precipitazioni diffuse di moderata intensità, anche a carattere di rovesci e temporali, sull'intero territorio regionale.

Nell'ultima decade di maggio il territorio della Regione Emilia-Romagna è stato nuovamente interessato da un sistema di perturbazioni con precipitazioni intense.

Tali precipitazioni hanno causato piene fluviali eccezionali e persistenti che in alcune sezioni idrometriche hanno raggiunto e superato i rispettivi record storici, segnatamente sui fiumi Secchia, Samoggia, Sillaro, Lamone, Montone, Ronco e Savio.

Le piene dei corsi d'acqua principali, del reticolo minore e urbano, hanno determinato dissesti sul sistema delle opere di difesa idraulica e dissesti di versante.

L'evento che ha assunto intensità particolarmente severa ed ha prodotto numerose emergenze e criticità sul sistema di difesa del reticolo idraulico, sui versanti, sulle reti infrastrutturali dei servizi, sul sistema residenziale e produttivo, anche a causa del pregresso evento del 5 e 6 maggio del 12, è stato quello del 12, 13 e 14 maggio.

Dalla provincia di Reggio Emilia alla Romagna si sono verificate criticità nel reticolo idraulico principale e minore con rotte fluviali, sormonti, rigurgiti, occlusioni di ponti a causa della vegetazione accumulata, erosioni spondali ed arginali, esondazioni localizzate, filtrazioni, diffusi dissesti di versante.

Nel territorio Modenese sono stati interessati il reticolo idraulico principale Secchia e Panaro dove si sono registrati allagamenti, erosioni e filtrazioni; nel reticolo idraulico minore si sono registrate importanti criticità dovute a occlusioni rigurgiti ed erosioni di sponda del torrente Tiepido, del Rio D'Orzo e del Rio Faellano.

Gli allagamenti hanno prodotto danni agli edifici e alle attività presenti. Nelle stesse aree sono state eseguite le evacuazioni programmate, previste dalla pianificazione di emergenza.

Nel bacino del Reno, le criticità si sono da subito manifestate con particolare intensità sui sottobacini del Samoggia-Lavino affluenti di sinistra e sul Quaderna affluente di destra e sugli affluenti principali di destra Reno in particolare il Sillaro, il Santerno e il Senio. In questi ultimi la piena ha superato in diversi punti la massima quota mai registrata.

Nei bacini dei fiumi romagnoli le criticità maggiori si sono avute nel Fiume Montone, nel Fiume Savio e nel Fiume Marecchia.

Si è verificata la rottura degli argini del fiume Montone a valle dell'Autostrada A14 che ha comportato l'allagamento delle frazioni di Villafranca in comune di Forlì e di Reda in comune di Faenza.

Anche gli argini del fiume Savio si sono rotti in più punti, i danni maggiori si registrano a valle dell'abitato di Cesena a causa due rotture arginali:

- in sinistra idraulica in prossimità della confluenza del rio Casalecchio a seguito della quale si è verificato l'allagamento di una vasta area agricola con una abitazione i cui abitanti sono stati fatti evacuare con l'intervento aereo dei Vigili del Fuoco. L'allagamento si è esteso anche alla limitrofa strada a grande scorrimento denominata Secante;
- in destra idraulica in località Martorano in corrispondenza di uno scarico di acque meteoriche che ha provocato l'allagamento di una vasta area agricola. Una famiglia ha lasciato l'abitazione volontariamente trovando ricovero presso parenti.

I sormonti e le rotte fluviali dei fiumi Montone, Savio e del reticolo minore afferente hanno determinato estesi allagamenti che hanno impegnato tutto il sistema della bonifica generando danni significativi al sistema dei canali, delle opere idrauliche e degli impianti idrovori.

Nell'area riminese la piena del fiume Marecchia ha provocato il crollo della traversa del Consorzio di bonifica allocata a valle di Ponte Verucchio ed una pericolosa sovraincisione fluviale che, arretrata fino al ponte, ne ha messo in luce le fondazioni.

In maniera diffusa sul territorio regionale, a causa delle piene fluviali è stata disposta la chiusura temporanea della viabilità principale e secondaria in corrispondenza delle intersezioni con le aste fluviali o in via precauzionale a causa dei livelli raggiunti dai corsi d'acqua, sia per l'esecuzione di interventi di somma urgenza per il ripristino delle rotture arginali e per la rimozione della vegetazione che ostruiva la luce dei ponti.

Anche RFI S.p.a. ha interrotto temporaneamente la circolazione ferroviaria sia nel modenese sia in Romagna predisponendo servizi sostitutivi di trasporto su gomma.

Si sono verificati numerosi fenomeni franosi che hanno interessato le aree collinari e montane delle province di Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna nei giorni 5 e 6 maggio, e le province di Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna, Forlì Cesena e Rimini nei giorni 12, 13, 14 e 15 maggio.

Molte di queste frane hanno determinato la chiusura totale di strade provinciali e comunali ovvero la chiusura parziale con gravi disservizi sulla viabilità e disagi notevoli per la popolazione e per le attività.

Sia a causa degli allagamenti sia a causa delle frane nel corso degli eventi in parola sono state evacuate e messe in sicurezza diverse decine di persone.

Sono state sfollate 91 persone di cui 67 in provincia di Modena, 15 in provincia di Bologna e 9 in provincia di Forlì-Cesena. Complessivamente nel mese di luglio risultavano ancora sfollate 38 persone.

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 giugno 2019 di dichiarazione dello stato di emergenza

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 gennaio 2020 ulteriore stanziamento

OCDPC n. 600 del 26 luglio 2019; n. 681 del 11 giugno 2020; n. 795 del 20 settembre 2021

Rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile – secondo stralcio

Per gli effetti combinati del vento (raffiche di 86 km/h) e della straordinaria nevicata (accumuli fino a 70 cm) si sono verificati numerosi sradicamenti o rottura di alberi che, come conseguenza, hanno determinato interruzioni e disagi nella circolazione stradale, interruzione delle linee elettriche e telefoniche con un picco di disalimentazioni di circa 15.000 utenze che si sono risolte in via definitiva solo dopo alcuni giorni.

La forte mareggiata che ha interessato il litorale da Ferrara a Forlì Cesena, la notte tra il 5 e il 6 maggio, ha determinato diffuse erosioni della spiaggia con scarpata di erosione fino a 50 cm di spessore, asportazione dell'arenile, ingressioni marine e danni localizzati alle infrastrutture balneari. Il litorale di Rimini è stato investito da enormi quantitativi di materiale spiaggiato in occasione della mareggiata.

Vista l'entità e la gravità delle criticità il Presidente della Regione Emilia-Romagna, in data 17/05/2019, con propria nota prot. PG/2019/468898 integrata successivamente (con note prot. PG/2019/493439 del 28/05/2019 e PG.2019.517664 del 7 giugno 2019) ha inoltrato, ai sensi dell'art. 24 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della protezione civile", al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Capo Dipartimento di Protezione Civile la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza per le eccezionali avversità atmosferiche, le piene fluviali dei corsi d'acqua principali e del reticolo minore, i dissesti di versante, le violente mareggiate nonché i conseguenti danni che si sono verificati nel territorio della Regione Emilia-Romagna nel maggio 2019.

Successivamente il Consiglio dei Ministri con deliberazione del 26 giugno 2019 (GU n. 156 del 05/07/2019) ha dichiarato lo stato di emergenza della durata di 12 mesi dalla data del provvedimento (scadenza 24/06/2020) per i territori della Regione Emilia-Romagna interessati dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel mese di maggio 2019, stanziando € 19.000.000,00 per l'attuazione dei primi interventi, nelle more della valutazione dell'effettivo impatto dell'evento in parola. Lo stato di emergenza è stato successivamente prorogato di ulteriori 12 mesi per il tramite della Delibera del Consiglio dei Ministri del 14 luglio 2020 (GU n. 187 del 27/07/2020) con scadenza, pertanto, al 26/06/2021.

Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile il 26 luglio 2019 ha emanato l'Ordinanza (OCDPC) n. 600 "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei territori colpiti della regione Emilia-Romagna nel mese di maggio 2019", che ha nominato il Presidente della Regione Emilia-Romagna Commissario delegato per l'emergenza in Emilia-Romagna con il compito di predisporre entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'Ordinanza medesima, il Piano dei primi interventi urgenti da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile.

Il Commissario delegato con nota prot. n. PG 4280 del 07/01/2020 ha inviato al Capo del Dipartimento della Protezione Civile, ai fini dell'adozione della deliberazione di cui all'art. 24, comma 2 del decreto legislativo 2 gennaio 2018 n. 1., la proposta per il completamento delle attività di cui all'articolo 25, comma 2, lettere a), b) e per l'avvio degli interventi più urgenti di cui alla lettera d) del medesimo comma 2.

Il Consiglio dei Ministri con deliberazione del 23 gennaio 2020 (GU n. 26 del 01/02/2020) ha stanziato, ai sensi dell'art 24, comma 2 del Dlgs. 1 del 2 gennaio 2018, € 25.400.000,00 per il completamento delle attività di cui alle lettere a) e b) e per l'avvio degli interventi di cui alla lettera d) del comma 2 del citato decreto legislativo.

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 giugno 2019 di dichiarazione dello stato di emergenza

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 gennaio 2020 ulteriore stanziamento

OCDPC n. 600 del 26 luglio 2019; n. 681 del 11 giugno 2020; n. 795 del 20 settembre 2021

Rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile – secondo stralcio

Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile in data 11 giugno 2020 ha emanato l'OCDPC n. 681 con la quale ha definito le procedure per la ricognizione degli oneri riferiti alle prestazioni di lavoro straordinario.

Con delibera del Consiglio dei Ministri del 20/05/2021 (GU n. 131 del 3/06/2021) sono state stanziati ulteriori risorse pari a € 776.509,27 per gli interventi di cui alla lettera c) del comma 2 dell'art. 25 del decreto legislativo n.1/2018.

Nell'ambito dei provvedimenti adottati dal Commissario delegato, si evidenziano i seguenti decreti:

- n. 130 del 27/08/2019 e n.178 del 21/11/2019 con i quali sono stati approvati, rispettivamente, il **Piano dei primi interventi urgenti** di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei territori colpiti della Regione Emilia-Romagna nel mese di maggio 2019 - **primo stralcio** e la **rimodulazione**;
- n. 60 del 07/04/2020 con il quale è stato approvato il **Piano dei primi interventi urgenti** di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei territori colpiti della Regione Emilia-Romagna nel mese di maggio 2019- **secondo stralcio** a valere sulle risorse della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 gennaio 2020 e sulla rimodulazione dell'accantonamento degli oneri dello straordinario previsto nel primo stralcio e rimodulato dal predetto decreto n. 178/2019 ;
- n. 141 del 9/7/2020 con il quale è stato approvato il **Piano dei primi interventi urgenti** di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei territori colpiti della Regione Emilia-Romagna nel mese di maggio 2019 – **terzo stralcio** relativamente alle procedure per la ricognizione degli oneri per il lavoro straordinario ai sensi dell'OCDPC n. 681/2020;
- n. 89 del 11/06/2021 con il quale è stato disposto il riparto, la concessione e la liquidazione ai Comuni interessati o loro unioni delle risorse a copertura delle prime misure economiche per i danni subiti dai soggetti privati e dalle attività economiche e produttive a valere sulle risorse stanziati dalla delibera del Consiglio dei Ministri del 20/05/2021;
- n. 101 del 25/06/2021 con il quale è stato approvato il **Piano dei primi interventi urgenti** di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei territori colpiti della Regione Emilia-Romagna nel mese di maggio 2019 – **quarto stralcio** a valere sulla rimodulazione del Contributo di Autonoma Sistemazione e sull'annullamento di 2 interventi programmati nel primo stralcio di cui al decreto n. 130/2019.

In seguito, in applicazione degli articoli 26 e 27, comma 5 del decreto legislativo del 2 gennaio 2018 n.1, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile ha provveduto, con Ordinanza n. 795 del 20 settembre 2021 (GU n. 237 del 4 ottobre 2021), a nominare la Regione Emilia-Romagna quale Amministrazione competente alla prosecuzione in via ordinaria dell'esercizio delle funzioni del Commissario delegato di cui all'art.1, comma 1, dell'OCDPC n. 600/2019 nel coordinamento degli interventi, conseguenti agli eventi in parola, pianificati e approvati e non ancora ultimati e il Presidente della Regione Emilia-Romagna quale Soggetto Responsabile delle iniziative finalizzate al definitivo subentro della medesima Regione nel coordinamento degli interventi preventivamente approvati nei Piani e nelle Rimodulazioni. L'Ordinanza ha stabilito la prosecuzione dell'operatività della contabilità speciale n. 6156, appositamente aperta per la gestione delle risorse finanziarie relative all'evento, fino alla data del 26 giugno 2023.

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 giugno 2019 di dichiarazione dello stato di emergenza

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 gennaio 2020 ulteriore stanziamento

OCDPC n. 600 del 26 luglio 2019; n. 681 del 11 giugno 2020; n. 795 del 20 settembre 2021

Rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile – secondo stralcio

Con l'art. 1-septies del D.L. n. 73/2021 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 106/2021 e ss.mm.ii. è stato introdotto un meccanismo di compensazione per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione più significativi verificatisi nell'anno 2021 nell'ambito dei contratti pubblici in corso di esecuzione alla data di entrata in vigore della predetta Legge di conversione.

La norma rimette la rilevazione delle variazioni percentuali dei prezzi ad un apposito decreto del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (Mims) da emanarsi entro il 31/10/2021 ed entro il 31/03/2022 a seconda che dette variazioni si siano verificate, rispettivamente, nel 1° o nel 2° semestre 2021. Con specifico riferimento al 2° semestre 2021, che qui rileva, tale rilevazione è avvenuta per opera del decreto del Mims del 4/4/2022.

Il meccanismo prevede, in particolare, che per le variazioni in aumento l'appaltatore presenti, a pena di decadenza, l'istanza di compensazione alla stazione appaltante; successivamente il direttore dei lavori determina la compensazione secondo le "Modalità operative" del Mims del 25/11/2021. Infine, il Responsabile del procedimento/Dirigente responsabile convalida i conteggi del direttore dei lavori e verifica la disponibilità delle risorse necessarie a soddisfare l'istanza nell'ambito del quadro economico di ciascun intervento secondo le modalità ed i limiti stabiliti dalla normativa in parola.

Per completezza, si segnala come tale normativa preveda che in caso di insufficienza di risorse nell'ambito del quadro economico la stazione appaltante possa presentare istanza al Fondo per l'adeguamento dei prezzi, istituito presso il Mims, secondo le modalità stabilite con un apposito decreto ministeriale, e fino alla concorrenza della relativa dotazione finanziaria.

Ciò premesso, al fine di favorire una migliore comprensione della presente disciplina il Capo del Dipartimento della Protezione Civile ha elaborato le "Indicazioni operative" prot. n. COVID/0005419 08/02/2022 applicabili "alle situazioni di criticità per le quali è intervenuta la dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1". Sono state, pertanto, prese in considerazione quattro diverse casistiche a seconda della provenienza delle risorse necessarie a provvedere alla compensazione dei prezzi dei materiali: il ricorrere dell'una piuttosto che dell'altra casistica comporta, per il Commissario delegato/Soggetto responsabile nominato, differenti attività da compiere sotto il profilo dei rapporti e degli adempimenti da curare nei confronti del Dipartimento, nonché del monitoraggio degli interventi interessati all'interno della "Banca Dati Amministrazioni Pubbliche" (BDAP).

La presente rimodulazione riguarda 3 interventi programmati all'interno del Piano degli interventi – secondo stralcio approvato con Decreto n. 60 del 07/04/2020 (BUR n. n.110 del 09/04/2020), nel rispetto delle indicazioni contenute nelle predette "Indicazioni operative" prot. n. COVID/0005419 dell'8/02/2022.

## 2 RIMODULAZIONE DEL PIANO

La rimodulazione che qui interessa riguarda l'ipotesi in cui le risorse per provvedere alla compensazione dei prezzi dei materiali non trovano completa copertura nel quadro economico dell'intervento e quindi si provvede mediante ricorso a somme disponibili (minori spese) a valere su altri interventi della medesima stazione appaltante, che siano relativi al medesimo contesto emergenziale e presenti sulla medesima contabilità speciale.

In particolare, con nota assunta al prot. dell'Agenzia n. 46379.I del 07/09/2022 il Dirigente dell'Ufficio Territoriale Sicurezza territoriale e protezione civile Rimini dell'Agenzia (d'ora in avanti, per semplicità, UT Rimini), in qualità di soggetto attuatore dell'intervento con **codice 15720** (programmato nel Piano degli interventi – secondo stralcio per € 300.000,00), ha fatto presente di avere ricevuto n. 1 istanza di compensazione prezzi in aumento dall'appaltatore in relazione al 2° semestre 2021 per **€ 10.043,41** (IVA inclusa) giudicata ammissibile ai sensi del DL 73/2021. A tale nota sono stati allegati gli atti ed i documenti di riferimento.

A seguito della conclusione dei lavori e del completamento delle procedure amministrativo-contabili l'intervento codice 15720 è stato liquidato per € 299.867,05 generando economie per €132,95. Pertanto per far fronte all'istanza di compensazione prezzi è necessario reperire ulteriori **€ 9.910,46** (IVA inclusa) da corrispondere all'appaltatore.

Con nota assunta al prot. dell'Agenzia n. 49865.I del 27/09/2022 il Dirigente dell'Ufficio Territoriale Sicurezza territoriale e protezione civile Reggio Emilia dell'Agenzia (d'ora in avanti, per semplicità, UT Reggio Emilia), in qualità di soggetto attuatore dell'intervento con **codice 15705** (programmato nel Piano degli interventi – secondo stralcio per € 165.000,00), ha fatto presente di avere ricevuto n. 1 istanza di compensazione prezzi in aumento dall'appaltatore in relazione al 2° semestre 2021 per **€ 15.936,53** (IVA inclusa) giudicata ammissibile ai sensi della normativa in esame. A tale nota sono stati allegati gli atti ed i documenti di riferimento.

Al fine di poter soddisfare le citate richieste sono state individuate le necessarie risorse nell'ambito della medesima contabilità speciale nelle minori spese per lavori pari a **€ 67.034,18** dell'intervento **codice 15698** programmato nel piano degli interventi- secondo stralcio, dell'UT Reggio Emilia, come da DD n. 1718 del 20/05/2022. Di queste, una parte pari a **€ 9.910,46** potrà esser utilizzata per soddisfare la richiesta dell'intervento **codice 15720** e una parte pari a **€ 15.936,53** potrà essere utilizzata per soddisfare la richiesta dell'intervento **codice 15705**. Ne consegue che l'intervento codice 15698 avrà una minore spesa per lavori rimodulata pari a € 41.187,19 a seguito della riduzione di € 25.846,99.

Pertanto:

- l'intervento con codice 15720 rimodula l'importo del finanziamento da € 300.000,00 a € 309.910,46, incrementandolo di € 9.910,46;
- l'intervento con codice 15705 rimodula l'importo del finanziamento da € 165.000,00 a € 180.936,53, incrementandolo di € 15.936,53;
- l'intervento con codice 15698 rimodula l'importo del finanziamento da € 400.000,00 a € 374.153,01, diminuendolo di € 25.846,99 € e, pertanto, la minore spesa per lavori risulterà pari a € 41.187,19 €.

Per le disposizioni procedurali sull'attuazione degli interventi si rimanda al citato Piano.

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 giugno 2019 di dichiarazione dello stato di emergenza

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 gennaio 2020 ulteriore stanziamento

OCDPC n. 600 del 26 luglio 2019; n. 681 del 11 giugno 2020; n. 795 del 20 settembre 2021

Rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile – secondo stralcio

### INTERVENTI DA MODIFICARE

CODICE	CUP	SOGGETTO ATTUATORE	PROV	COMUNE	LOCALITA'	TITOLO	IMPORTO FINANZIATO €.	
15705	F93H20000390001	ARSTPC - 516 SERVIZIO SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE REGGIO EMILIA	RE	VEZZANO SUL CROSTOLO	Pecorile loc. San Martino	Consolidamento della frana che minaccia l'occlusione del T. Campola mediante opere strutturali e drenanti	165.000,00	600/2019 - PIANO PRIMI INTERVENTI URGENTI - STRALCIO 2
15720	F13H20000290001	ARSTPC - 521 SERVIZIO SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE RIMINI	RN	RIMINI, SANTARCANGELO DI ROMAGNA, VERUCCHIO	Fiume Marecchia	Fiume Marecchia - Sistemazione e ricariche dei pennelli in massi fra loc. Ponte Messa e foce, nei comuni di Rimini, Santarcangelo, Verucchio	300.000,00	600/2019 - PIANO PRIMI INTERVENTI URGENTI - STRALCIO 2

465.000,00

CODICE	CUP	SOGGETTO ATTUATORE	PROV	COMUNE	LOCALITA'	TITOLO	IMPORTO FINANZIATO €.	
15698	F53H20000330001	ARSTePC - Servizio Area Affluenti Po	RE	Quattro Castella	Lago Contessa	Lavori per la messa in sicurezza del "Lago della Contessa", in località Bianello di Quattro Castella (RE)	400.000,00	600/2019 - PIANO PRIMI INTERVENTI URGENTI - STRALCIO 2

TOTALE	865.000,00
--------	------------

### INTERVENTI RIMODULATI

CODICE	CUP	SOGGETTO ATTUATORE	PROV	COMUNE	LOCALITA'	TITOLO	IMPORTO FINANZIATO €.
15705	F93H20000390001	ARSTPC - dell'Ufficio Territoriale Sicurezza territoriale e protezione civile Reggio Emilia	RE	VEZZANO SUL CROSTOLO	Pecorile loc. San Martino	Consolidamento della frana che minaccia l'occlusione del T. Campola mediante opere strutturali e drenanti	180.936,53
15720	F13H20000290001	ARSTPC - dell'Ufficio Territoriale Sicurezza territoriale e protezione civile Rimini	RN	RIMINI, SANTARCANGELO DI ROMAGNA, VERUCCHIO	Fiume Marecchia	Fiume Marecchia - Sistemazione e ricariche dei pennelli in massi fra loc. Ponte Messa e foce, nei comuni di Rimini, Santarcangelo, Verucchio	309.910,46

490.846,99

CODICE	CUP	SOGGETTO ATTUATORE	PROV	COMUNE	LOCALITA'	TITOLO	IMPORTO FINANZIATO €.
15698	F53H20000330001	ARSTPC - dell'Ufficio Territoriale Sicurezza territoriale e protezione civile Reggio Emilia	RE	Quattro Castella	Lago Contessa	Lavori per la messa in sicurezza del "Lago della Contessa", in località Bianello di Quattro Castella (RE)	374.153,01

TOTALE	865.000,00
--------	------------

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 26 giugno 2019 di dichiarazione dello stato di emergenza

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 gennaio 2020 ulteriore stanziamento

OCDPC n. 600 del 26 luglio 2019; n. 681 del 11 giugno 2020; n. 795 del 20 settembre 2021

Rimodulazione del Piano dei primi interventi urgenti di Protezione Civile – secondo stralcio

# 3

## QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO

Il quadro riepilogativo rimane invariato e, pertanto, si rimanda al *“Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei territori colpiti della Regione Emilia-Romagna nel mese di maggio 2019- secondo stralcio”* approvato con Decreto n. 60 del 07/04/2020.